

Cerimonia di Cambio Comando al Vertice della Squadra Navale della Marina Militare

Taranto 16 luglio 2021

Intervento del Sottosegretario di Stato alla Difesa Senatore Stefania Pucciarelli

Autorità, gentili ospiti, Vi ringrazio per aver inteso essere presenti a questa cerimonia e così, non solo testimoniare la vicinanza alle due eminenti figure oggi in avvicendamento – gli Ammiragli di Squadra Paolo Treu, cedente, ed Enrico Credendino, subentrante, protagonisti di questa cerimonia cui rivolgo un particolare pensiero –, ma sottolineare anche la Vostra sentita attenzione alla nostra Marina Militare e più in generale a tutto il Comparto Difesa.

Il ‘Grande Equipaggio’ della Marina Militare è qui rappresentato dal Suo Capo di Stato Maggiore, l’Ammiraglio Cavo Dragone – che ringrazio per avermi reso partecipe di questa giornata dopo la mia visita di ieri al Polo Anfibia nazionale di Brindisi –, unitamente alle componenti schierate, che saluto parimenti con apprezzamento e calore.

Militari e personale civile che ben sintetizzano le diverse realtà – operative, addestrative, tecnico-manutentive e logistico-amministrative – incardinate nella Squadra Navale, nerbo operativo della Forza Armata.

Perché ogni realtà organizzativa – per quanto ampia, articolata e altamente innovativa possa essere, come nel caso della Squadra Navale – è principalmente fatta di persone; il suo preziosissimo capitale umano che opera quotidianamente, nei diversi settori di competenza e ai vari livelli responsabilità, generosamente orientato a trasporre la propria professionalità e passione al servizio delle Istituzioni, nel pieno rispetto del giuramento prestato.

Nell’ambito di questa imprescindibile risorsa umana, si distinguono poi i *leader* – e tra essi i *leader of leaders* –, che hanno la grande responsabilità di governarla: ... attraverso il diuturno impegno nel prepararla, motivarla, amministrarla, ispirarla, sostenerla, accompagnarla, spronarla, aggiornarla, perfino contenerla quando necessario.

Questa è, di fatto, la sintesi dell’odierno “passaggio di consegne” al vertice della Squadra Navale: la persistenza di queste funzioni vitali, senza soluzione di continuità ma ogni volta arricchita con l’unicità dell’impronta personale del Comandante in carica.

E proprio in riferimento a tale impronta, quella dell’Ammiraglio Treu lascia certamente un segno indelebile.

Oggi non cede solo il timone della Squadra Navale, ma termina una brillante carriera di servizio nelle fila della Marina – iniziato nell'allora Collegio Navale MOROSINI dove ha conseguito la maturità classica nel 1977 –; i molti che hanno avuto l'onore ed il piacere di incrociarlo in questi oltre 44 anni conoscono bene e apprezzano i suoi peculiari tratti distintivi: infaticabile impegno, esemplare coerenza, assertiva schiettezza, totale trasparenza, assoluta fedeltà d'intenti, continua ricerca della piena competenza, attenzione e padronanza degli obiettivi.

Insomma, un uomo "d'azione", un professionista con 'la maiuscola', della cui linearità di comportamento puoi fare certezza e verso cui sai sempre come è bene comportarsi; cosa si aspetta da te!

Ufficiale di Vascello con oltre un decennio di imbarco e coinvolgimenti in numerose Operazioni – GOLFO 1, ALBANEI, SOMALIA 3, ALLIED FORCE, ENDURING FREEDOM –; esperienza Pilota militare – dovrei meglio dire Aviatore di Marina, perché c'è differenza a decollare ed atterrare su una piattaforma navale in movimento –; Comandante del Cacciamine MILAZZO, del Gruppo Aerei Imbarcati, della Fregata ESPERO, della Portaerei GARIBALDI; Assistente del Capo di Stato Maggiore della Marina; Capo del Reparto Aeromobili dello Stato Maggiore della Marina e Comandante delle Forze Aeree; Comandante delle Forze d'Altura – il *Carrier Strike Group* nazionale – e Comandante delle Forze Marittime italiane – peraltro nell'impegnativo turno di certificazione per la NRF 2014 –; Direttore del Reparto Coordinamento dei Programmi di Armamento presso SEGREDIFESA; Sottocapo di Stato Maggiore della Marina; Comandante in Capo della Squadra Navale.

Caro Ammiraglio, attraverso questa panoramica dei principali incarichi ricoperti durante la Sua invidiabile carriera mi colpisce la grande varietà di esperienze – operative, di Staff e di Comando – che Lei ha maturato.

Una carriera unica, in cui Lei ha interpretato in maniera eccellente i migliori valori della militarità e della marittimità, in una sintesi professionale e umana che io stessa ho avuto modo di apprezzare nelle nostre diverse occasioni d'incontro da quando rivestivo il ruolo di Sottosegretario con delega alla Marina.

Nei mesi trascorsi insieme, mi ha colpito la Sua totale dedizione al servizio, la Sua grandissima competenza professionale e la Sua straordinaria umanità.

Lei è Marinaio, Uomo e *Leader* d'altri tempi, come ce ne vorrebbero sempre!

Con la Sua cessazione dal servizio attivo la Forza Armata perde un grande Marinaio, la Difesa un validissimo dirigente, il Paese un efficacissimo ambasciatore di italianità; doti che tutti auspichiamo possano continuare a manifestarsi nelle diverse forme di impegno che Lei vorrà

intraprendere per il futuro. ... Perché – lo sappiamo bene – Lei da domani ripone l'Uniforme ma continuerà a vestire con orgoglio 'le stellette' sul cuore.

L'orgoglio di aver concluso quasi mezzo secolo di servizio incondizionato verso il Paese e le Sue Istituzioni culminato nel prestigioso ruolo di Comandante in Capo della Squadra Navale.

Un incarico che Lei ha, ancora una volta, onorato con responsabilità, passione, professionalità e senza risparmio di energie assicurandone la cruciale funzione di gestione dell'attività operativa e addestrativa della Forza Armata, così come quelle di monitoraggio dell'efficienza, di approntamento e di controllo operativo dell'intero strumento aeronavale.

Guidando con slancio e straordinaria competenza uomini e donne di primissimo livello che si contraddistinguono ogni giorno per la capacità professionale, non solo nell'assicurare la sicurezza degli spazi marittimi nazionali, ma anche nelle operazioni di proiezione avanzata, con funzioni di deterrenza attiva, monitoraggio, presenza, sorveglianza e prontezza d'intervento, a tutela di un ampiamente diversificato e distribuito sistema di interessi nazionali quasi interamente dipendente dalla dimensione marittima.

E Lei, Ammiraglio Treu, lo ha fatto in un periodo certamente non privo di criticità, all'interno di un panorama come quello attuale, gravato sul piano contingente dalle pesanti conseguenze dell'emergenza pandemica – l'impegnativa 'quadra' tra la prevenzione del contagio e la continuità dell'*output* operativo –, nonché caratterizzato sul piano geopolitico da estrema complessità, dinamicità e incertezze, cui si sovrappone un insieme di tensioni, rischi e minacce che crescono in numero e tipologia, soprattutto nella dimensione marittima.

E proprio per questo, il ruolo di CINCNAV e, vorrei sottolineare, di tutta la Marina Militare diventa sempre più determinante.

Per far fronte a questo scenario, quanto mai complesso e incerto, abbiamo bisogno di uno Strumento Militare Marittimo "efficace e persistente", ovvero dotato delle idonee capacità – intrinsecamente multidimensionali e multidisciplinari – tipiche della Marina di un Paese con forte dipendenza dal mare come il nostro e in grado di estenderne nel tempo e nello spazio gli effetti.

Tutto ciò è necessario per assicurare il controllo delle acque, la sicurezza delle linee di comunicazione commerciali, la continuità degli approvvigionamenti energetici, la vigilanza sulle attività marittime nazionali, il contrasto alle attività illegali in alto mare, la *Naval Diplomacy* e la cooperazione internazionale, il sostegno e supporto della popolazione civile nei casi di emergenza e calamità.

Per assicurare il raggiungimento di questo obiettivo dobbiamo – a mio avviso – pensare in modo innovativo alla politica di finanziamento in campo militare, considerandola come un

investimento per il Paese, nell'ottica della sempre più stringente continuità e contiguità tra difesa avanzata e sicurezza interna.

Un investimento i cui ritorni si misurano nella capacità sia di tutelare gli interessi nazionali – inquadrati nel più ampio e responsabile concorso in seno alla comunità internazionale per la promozione e salvaguardia di stabilità e pacifica convivenza tra popoli – sia di favorire lavoro, ricerca e sviluppo.

Perché investire in questo processo significa saper “creare valore” per il nostro sistema di Sicurezza, per l'Industria, l'Università, la Ricerca e per il sistema Paese nel suo complesso.

Credo molto in questa visione che promuovo da quando ho assunto l'incarico di Sottosegretario.

In quest'ottica, ho cercato di ottimizzare ogni minuto di questi primi mesi di mandato per approfondire la conoscenza del mondo della Difesa, una Istituzione all'interno della quale la nostra Marina Militare riveste un ruolo fondamentale.

Ho avuto l'onore di recarmi in visita ai Reparti della Marina di La Spezia, Taranto e Brindisi, dove ho avuto la piena conferma di come la Marina Militare sia una Forza Armata coesa, moderna, efficiente e pronta.

Dove non mancano certo i problemi, come gli effetti della contrazione organica previsti dalla Legge 244 del 2012 i cui presupposti fondativi, a distanza di un decennio, sono purtroppo profondamente cambiati e bisognosi di una revisione critica.

Dove vedo che ai problemi si risponde sempre con l'entusiasmo, l'inventiva e lo spirito di sacrificio che contraddistingue il marinaio.

Dove trovo sempre delle grandi potenzialità; che ho cercato e sto cercando di trasformare in forza viva al servizio del Paese.

Per questo, voglio oggi rendere merito all'eccezionale lavoro svolto da tutti gli uomini e le donne del Comando della Squadra Navale, struttura fondamentale che contribuisce ad assicurare i risultati auspicati, in special modo in tempi di crisi come quello che stiamo attraversando.

L'auspicio è che la nostra organizzazione possa sempre giovare di uomini come l'Ammiraglio Treu.

Lei lascia a tutti noi – e soprattutto alle giovani generazioni – una luminosa testimonianza di competenza degna delle migliori tradizioni di marittimità militare. Ha percorso con alto senso di responsabilità, grande equilibrio e capacità eccelse una carriera di successo e prestigio. Merita, perciò, l'abbraccio caloroso della Marina Militare e la mia profonda riconoscenza.

Grazie di cuore, Ammiraglio Treu!

Ammiraglio Credendino,

Lei da oggi subentra alla guida della Squadra Navale, un traguardo di cui deve andare fiero.

Il suo *curriculum* è altrettanto ricco, con una vasta e diversificata esperienza, e la sua professionalità è ben conosciuta.

Al comando di questa prestigiosa Squadra Navale la attendono grandi sfide e l'esaltazione – impagabile – che si prova nel superarle.

Sono sicura che farà di tutto per esserne all'altezza!

Come ho detto in apertura, saprà dare necessaria continuità all'azione gestionale, inserendosi nella scia del suo predecessore; consolidando i successi sin qui conseguiti e guardando al futuro con pragmatico entusiasmo e responsabile ambizione per contribuire all'ulteriore crescita della nostra Marina Militare.

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, Marinai e Personale Civile della Squadra Navale, sono certa che saprete seguire il nuovo Comandante in Capo – l'Ammiraglio di Squadra Credendino – con lo stesso incondizionato ed esemplare impegno assicurato all'Ammiraglio Treu.

È con questi sentimenti che concludo, formulando all'Ammiraglio Treu i più marinari auspici di "Buon Vento" per il nuovo futuro che si appresta a costruire insieme agli affetti più cari e all'Ammiraglio Credendino, unitamente a tutta la Squadra Navale, l'augurio di buon lavoro e sempre maggiori successi.

Grazie dell'attenzione.